□ **Interrogazione n. 1166**

presentata in data 18 marzo 2013

a iniziativa del Consigliere Foschi

“Centro Territoriale per l’Integrazione di Fano”

a risposta orale urgente

Premesso che i CTI (Centri Territoriali per l’Integrazione), istituiti dal Ministero dell’Istruzione, sono uno dei poli sostanziali dei processi d’inclusione scolastica;

Attestato:

che nelle Marche fino a poco tempo fa operavano 6 CTI in Provincia di Ancona; 4 CTI in Provincia di Ascoli Piceno e Fermo; 8 CTI in Provincia di Macerata e 6 in provincia di Pesaro e Urbino;

che, pur dipendendo dall’Ufficio scolastico regionale, che ne coordina l’azione, i CTI mantengono autonomia per quanto riguarda la formazione, il sostegno alle famiglie, l’acquisto e l’utilizzo di attrezzature e sussidi didattici;

Precisato che con propria comunicazione prot. 0000065 del 08 gennaio 2013, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha chiesto ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali e ai referenti regionali per la disabilità di procedere alla riorganizzazione territoriale dei CTS e dei CTI auspicando la costituzione di Scuole polo corrispondenti con i CTI (Centri Territoriali per l’Integrazione) e situate territorialmente in modo da coincidere con i Distretti sanitari locali;

Appurato:

che in risposta alla succitata comunicazione il direttore dell’Ufficio scolastico regionale ha decretato la riduzione a 19 dei Centri Territoriali per l’Integrazione marchigiani;

che in realtà le riduzioni non riguardano né la provincia di Ancona né quella di Ascoli e Fermo ma esclusivamente le provincie di Macerata (-2) e di Pesaro e Urbino (-3);

che a Macerata l’Ufficio scolastico ha deliberato accorpamento dei poli sulle stesse città ma non ha privato alcun Comune del CTI mantenendoli in tutte le città che li avevano in precedenza (Macerata; Civitanova; Tolentino e S. Severino);

che invece, nello specifico caso della provincia di Pesaro e Urbino, mentre prima si avevano un CTI a Pesaro, uno in Urbino, uno a Fano, uno a Sassocorvaro, uno ad Acqualagna e uno a Saltara ora, a seguito della decisione assunta dalla Dirigente dell’Ambito territoriale provinciale (comunicazione n 477 del 30 gennaio 2013) rimarrebbero solo quelli di Pesaro, Urbino (nel quale confluiscono i poli scolastici di Acqualagna e Sassocorvaro) e Saltara (in cui confluiscono tutti i poli scolastici di Fano);

che Fano è la terza città delle Marche e risulta ancora valido l’accordo di programma per l’integrazione scolastica degli alunni disabili siglato tra Provincia, ambiti territoriali, Asur e dirigenti scolastici;

che tale decisione presa dalla dirigente scolastica provinciale, oltre ad essere stata assunta senza alcun confronto con i responsabili dei CTI, con i vari operatori, con i sindacati e con le organizzazioni sindacali, suscita forti perplessità dal momento che la circolare ministeriale non chiedeva alcuna riduzione ma al massimo auspicava una corrispondenza dei CTI con i Distretti sanitari locali;

che Fano è sede di Distretto sanitario locale;

Acclarato che il CTI di Fano in quasi 10 anni si è distinto per il numero e la qualità delle iniziative proposte diventando un punto di riferimento essenziale per le scuole di tutto l’Ambito;

Tutto ciò premesso la sottoscritta Elisabetta Foschi, Consigliere regionale del Popolo delle Libertà,

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- 1) se non ritenga sbagliato privare del CTI la terza città delle Marche;
- 2) quali iniziative intenda intraprendere per garantire la presenza del CTI a Fano proseguendo quel proficuo lavoro a sostegno della disabilità già intrapreso e che ha prodotto ottimi risultati.